

1

Sulla metro arrivano i defibrillatori

Anche alla stazione Fermi a disposizione l'apparecchiatura salvavita

di DAVIDE MEDDA

COLLEGNO - Sono quattro i defibrillatori semiautomatici esterni in servizio sulla metropolitana torinese. Gli apparecchi consegnati ieri sono stati acquistati grazie all'avanzo di gestione del nono congresso nazionale della società italiana sistema 118, svoltosi a Torino nel 2011, e con il contributo dell'azienda Progetti srl per migliorare l'assistenza sanitaria agli utenti della metropolitana di Torino.

I defibrillatori sono stati consegnati ieri durante una cerimonia cui hanno partecipato l'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta e l'assessore allo sport di Torino Stefano Gallo. Gli apparecchi saranno posizionati al capolinea Fermi di Collegno e alle stazioni Porta Susa, Porta Nuova e Lingotto, quelle di maggiore passaggio anche per la possibilità di interscambio con il sistema ferroviario di superficie. «Regione Piemonte, Città di Torino, Città della salute e della scienza di Torino, 118, Gtt, Anpas e Croce rossa hanno voluto dare in tal modo un ulteriore impulso al potenziamento della rete cittadina per la defibrillazione precoce», spiegano dall'Anpas.

«Al di là della sua utilità, quella di oggi è un'iniziativa importante per il suo valore simbolico - ha affermato Saitta - Servirà a far comprendere ai cittadini la rilevanza del defibrillatore, apparecchio in grado di salvare la vita al 30 per cento delle persone colpite da arresto cardiaco. Bisogna aumentare il numero dei defibrillatori e quello di coloro capaci di utilizzarli. La Regione da alcuni anni ha varato un progetto di diffusione: sono stati acquistati 280 defibrillatori destinati a Comuni, luoghi di interesse culturale, associazioni di volontariato e forze dell'ordine e migliaia di cittadini hanno partecipato alla formazione. Il nostro obiettivo è dare continuità al progetto, cominciando con il verificare se effettivamente tutti i defibrillatori sono giunti a destinazione e se sono operativi».

Piero Fassino, sindaco di Torino, ha aggiunto: «L'iniziativa offre un prezioso contributo al sistema cittadino di pronto intervento e di tutela della salute. In molti casi, e l'arresto car-

diaco è sicuramente uno di questi, il fattore tempo risulta determinante negli interventi di soccorso medico. Per questo motivo sono certo che la disponibilità di defibrillatori all'interno di luoghi pubblici molto frequentati, come lo sono le stazioni della metropolitana, consentirà di intervenire tempestivamente in caso di bisogno e avrà la funzione di vero e proprio salvavita. Aggiungo

un grazie sentito a nome mio e di tutti i torinesi ad Anpas e Croce rossa non solo per la donazione dei defibrillatori, ma soprattutto per il lavoro svolto quotidianamente dalle migliaia di volontari che generosamente e con passione mettono a disposizione della collettività impegno, competenza, tempo e professionalità».

Soddisfatto Walter Ceresa, presidente e amministratore delegato di Gtt: «La metropolitana di Torino trasporta ogni giorno più di 150mila persone e in un anno 38 milioni di passeggeri. Con questi grandi numeri è importante essere pronti a intervenire, con strumenti adeguati, in caso di eventi che riguardano la salute delle persone. La presenza dei defibrillatori nelle stazioni più frequentate consentirà agli operatori della metropolitana e alla centrale di comando e controllo di gestire al meglio situazioni di emergenza sanitaria».

Andrea Bonizzoli, presidente dell'Anpas piemontese, aggiunge: «Siamo lieti di partecipare attivamente al progetto e di contribuire alla diffusione della cultura della prevenzione: il nostro obiettivo è formare in tempi rapidi quanti più cittadini possibile all'utilizzo del defibrillatore e nello stesso tempo farlo con uno standard qualitativo elevato. L'Anpas in qualità di agenzia formativa regionale per gli Aed in un anno ha già abilitato all'uso del defibrillatore 3363 persone, fra volontari e personale di enti, aziende e società sportive, attraverso l'organizzazione di 134 corsi».

«Con questa iniziativa si è raggiunto un traguardo importante, reso possibile anche grazie a sensibilità e collaborazione di Regione, 118, Anpas e Croce rossa - ha concluso Ivan Mangone, direttore generale di Progetti - E la dimostrazione che insieme si può fare molto».

